

Il calendario ippico di aprile

Lunedì, 1° aprile, si è ripresa la riunione di corse al galoppo alle Capannelle; martedì 2 aprile, sono incominciate le corse al galoppo al Campo di Marte di Napoli.

La riunione di Roma continuerà nei giorni 4, 7, 11, 14, 18 e 21, quella di Napoli nei giorni 4, 7 e 11.

A Firenze avremo una seconda riunione nei giorni 25 e 28 e il 28 si inaugurerà la grande stagione sportiva a San Siro.

Domenica e lunedì di Pasqua sono continuate le corse al trotter Milanese. Esse seguiranno nei giorni 4, 7, 11, 14, 18, 21 aprile.

Il 28 e 29 si svolgerà la riunione di Modena.

Il 24 marzo all'ippodromo di Turro Milanese

(Nostra corrispondenza particolare)

E' il momento, andiamo. Reclamoci lesti al convegno, la Società del Trotter ci chiama a raccolta là a Turro, non si deserti, fedeli alla bandiera, andiamo. Vi ritroveremo la folla dei conoscenti, gli amici ci attenderanno festanti al loro posto come altrettanti bravi soldati, uscendo in esclamazioni allegre e chiosose ad ogni nuovo nostro apparire.

Eccoci giunti. V'è un mormorio confuso di mille

vedere il nostro ambiente, il nostro campo d'azione, dove noi andiamo almanaccando, studiando, pesando la bontà e l'efficacia di ogni prodotto che venga sottoposto alla nostra competenza. Perché noi (e non dovrei dirlo?) noi siamo i veri competenti, nulla a noi sfugge, un impercettibile difetto che al profano non traspare, da noi subito viene rilevato netto, completo e annotato nelle pagine della nostra mente per trarne poi a suo tempo profitto e vantaggio. Che te ne pare? Dico bene? E poi, e poi noi siamo veramente addentro nelle segrete cose, sappiamo insinuarci, per così dire, nel carattere del soggetto, per studiarlo, per capirne ogni tendenza, per scoprirne ogni inclinazione più recondita, e... e.... vedi, per esempio, oggi io ho intuito già che il carattere di *Nizzardo* non è troppo rassicurante, è nervoso, risente anche lui dell'ambiente febbrile...

Lo lascio di botto a questo punto; l'ultima parola m'ha detto tutto... senza ch'io m'indugi a stargli il polso.

E' ora e tempo. I cavalli, prima sparsi in disordine per la pista, e sottoposti a mille prove dai rispettivi guidatori, vanno ora serrandosi al posto di partenza; è d'uopo che veda il da farsi, anche io devo consultare le pagine della mia mente.... ma mio Dio!

Un terzo amico, che m'ha scorto, sbuca fuori di



Il principe Danilo, le principesse Milizta e Xenia del Montenegro e la principessa Elena di Serbia a Tor di Quinto. (Fot. P. Sbisà - Roma).

voci, un agitarsi irrequieto di una folla resa convulsa dalla lunga attesa.

Io m'imbatto subito in un amico; mi ferma.

— E ti rivedo con piacere — mi dice — era tempo nevvoro che ci rivedessimo qui? Come ti sei fatto rotondo! Già si capisce, in questi mesi d'inverno tutti s'ingrassa, non si può tenere l'allenamento, è l'effetto della vita rinchiusa, tranquilla, della maledetta vita invernale, della vita di... scuderia. Che ne dici di questo magnifico spettacolo, di questo straordinario concorso di pubblico? E di' un po', e del programma d'oggi che dici? Bello, bello, interessante, nevvoro? Ma tutto è bello qua dentro, tutto attrae, tutto conquide. Sai *Dulce Cor* a Verona... ma già tu le sai queste cose. E non ti dicevo di *Nizzardo* che...

L'interrompo. L'amico ha parlato a scatti, nervosamente, rosso in faccia, con enfasi. M'impresiona. Nell'accogliermi gli stendo la mano e la porto sino a tastargli il polso... è febbricitante. L'aria è pagna d'elettricità, il nervosismo trapela da tutti i volti che esprimono un'allegria che rasenta il parossismo.

M'allontano subito frettoloso, troppe cose mi rimangono da fare, debbo vedere, debbo a mia volta interrogare, sentire da.... Oh! un secondo amico.

— Guarda, guarda chi vedo; sapevo del resto che t'avrei trovato, non potevi mancare tu. Sono felice di rivederti, felicissimo anzi, sono oltremodo felice di ri-

tra la folla e viene ad incontrarmi. Che fare? E' giornata così, è la forza del destino. Non vorrei dargli modo però di aprire le cateratte della sua parlantina, sarebbe forse un terzo fiume di parole che potrebbe irrompere precipitoso a minacciare gli argini della mia pazienza.

— Vieni — gli dico — vieni meco che galoppiamo lesti alla partenza.

— Che sento? galoppare hai detto?

No, no, non è possibile, tu non puoi usare di un termine tanto improprio. Avresti forse dimenticato che siamo fra i trottatori? Il galoppo è causa di squalifica, e tu devi conoscere tutta l'importanza di tal nome.

Perché che varrebbe anche una velocità folle senza la correttezza di trotto? Com'è bello invece seguire una marcia conforme, regolare, una marcia che c'indichi il massimo di forza sviluppato e derivato da un massimo di regolarità. Perché dovremmo allora noi tributare i maggiori onori a *Kirkwood*, a *Contralto* e a qualche altro, quando si sa che alla fin fine questi potrebbero essere preceduti all'arrivo da altri maggiori veloci per quanto più scorretti? Prendi *Azmer II* ad esempio. Tu lo vedi divorare la strada, spingersi ad un'andatura portentosa sempre, ma... siamo sempre lì, e la regolarità dov'è?

— Sì, sì, ti devo le mie scuse; capisco che hai completamente ragione, m'accorgo d'aver errato nell'esprimermi, si sa... anch'io forse in



Le corse alle Cascine (Firenze) - Nel pasage. (Fot. P. Sbisà - Firenze).

quest'oggi... risento un po' troppo della felicità dell'ambiente, ed una parola mal ponderata fa presto a sfuggire in simili condizioni. Devi però ammettere che il mio concetto era alquanto diverso e non doveva la mia innocente parola urtare il tuo squisito senso estetico.

— Ne convengo, ma noi dobbiamo imparare a adottare sempre, in ogni circostanza, i termini più adatti all'ambiente, al carattere dell'ambiente, i termini più appropriati alle circostanze.

— Già, già, anche qui non ti posso dar torto. Comunque, per farti conoscere come anch'io sia completamente del tuo avviso, e come apprezzo altamente quelle doti che han trovato in te lo strenuo propugnatore, ti so dire che ora, per esempio, questa prima corsa, che s'è andata svolgendo sotto i nostri occhi, doveva sortire esito alquanto diverso. Perché se *Gallia* e *Tosca*, troppo distanziate, erano impotenti a portare la palma su



Bija, 2° arrivato nel premio Favorita (Falerma).



La novità del 1907 "The Pearl", "LA PERLA", delle serie per costruzione di BICICLETTE

Bozzi Durando e C. - Milano - Corso Genova, 9.